

Le misure/leggi descritte nella presente release hanno un carattere puramente informativo.

Il portale del Comune pur fornendo i dati e le informazioni rappresentati nella presente release, con precisione ed accuratezza, declina ogni responsabilità ed esclude espressamente ogni garanzia, implicita od espresa, sull'affidabilità, aggiornamento e qualità dei contenuti di questa presentazione, nonché di ogni risultato derivante dal suo utilizzo.

Si declina ogni responsabilità in merito al risultato derivante dal suo utilizzo, rimandando per i necessari approfondimenti, ai documenti ufficiali e completi degli Enti proponenti e Gestori delle iniziative.

CONTRATTO DI SVILUPPO

Grandi investimenti per lo sviluppo del territorio

Il Contratto di Sviluppo favorisce la realizzazione di investimenti di rilevanti dimensioni, proposti da imprese italiane ed estere.

Finanzia investimenti

nei settori industriale, turistico e commerciale.

È rivolto

alle imprese italiane alle imprese estere che hanno una sede stabile in Italia.

È sottoscritto

da una o più imprese, Invitalia e da eventuali Amministrazioni pubbliche.

È composto da

uno o più progetti di investimento

ed eventuali

progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

inoltre può comprendere

la realizzazione di infrastrutture di interesse pubblico.

Richiede un investimento minimo

compreso tra 7 e 30 milioni di euro, in base al settore di attività.

Si applica

nelle aree previste dalla Carta degli aiuti 2007-2013

e nel resto del territorio nazionale se l'investimento è proposto da piccole e medie imprese

Prevede agevolazioni sotto forma di

contributo a fondo perduto

finanziamento agevolato

contributo in conto interessi.

La domanda

deve essere presentata a Invitalia, che valuta i progetti ed eroga le agevolazioni.

BREVETTI

Incentivi per la brevettazione e la valorizzazione economica dei brevetti

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) – Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione, Ufficio Italiano Brevetti e Marchi - ha promosso un articolato programma di azioni e strumenti a supporto dello sviluppo e della competitività del sistema imprenditoriale – PACCHETTO INNOVAZIONE - in linea con le traiettorie di sviluppo tracciate dall'Unione Europea, indicate nella Comunicazione Europa 2020 “Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”.

Invitalia, per conto del MISE, sostiene lo sviluppo della strategia nazionale in tema di proprietà industriale e brevettuale, attraverso agevolazioni finanziarie per incrementare il numero delle domande di brevetto, tutelare la proprietà industriale, favorire la valorizzazione economica dei brevetti delle micro, piccole e medie imprese (PMI), favorendo lo sviluppo di una strategia della loro capacità competitiva.

Il Programma “**Brevetti+**” si articola in due linee di intervento:

- **Premi per la brevettazione**
Per incrementare il numero di domande di brevetto nazionale e l'estensione di brevetti nazionali all'estero;
- **Incentivi per la valorizzazione economica dei brevetti**
Per potenziare la capacità competitiva delle imprese attraverso la valorizzazione economica di un brevetto in termini di redditività, produttività e sviluppo di mercato.

BIOMASSE

Biomasse (D.M. 13 dicembre 2011)

Il **decreto 13 dicembre 2011** (e le successive modifiche apportate dal **decreto 15 marzo 2012** e dal **decreto 9 agosto 2012**) del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) - Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali - con una dotazione di 100 milioni di euro - intende finanziare programmi di investimento per gli interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse.

Il provvedimento - adottato in attuazione della Linea di attività 1.1 del "POI Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013 – mira a integrare gli obiettivi energetici di salvaguardia dell'ambiente e sviluppo del territorio attraverso il riutilizzo e la valorizzazione delle biomasse. Invitalia, in qualità di soggetto gestore, cura l'istruttoria e la valutazione delle domande (con procedimento a graduatoria) e l'erogazione delle agevolazioni.

Il **termine ultimo** per la presentazione della domanda di agevolazioni è scaduto il **13 luglio 2012**. Il decreto 13 dicembre 2011 è stato integrato nel corso del tempo da alcune importanti modifiche. È dunque fondamentale, per chi fosse interessato, prendere visione del testo del decreto 13 dicembre 2011 e dei successivi decreti di modifica (DM 15 marzo 2012 e DM 9 agosto 2012):

[DM 15 marzo 2012](#)

[DM 9 agosto 2012](#)

[Rettifiche apportate all'allegato n. 5 Criteri di valutazione](#)

In particolare il DM 9 agosto 2012 (pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 199 del 27 agosto 2012) specifica:

- l'elenco delle rettifiche apportate all'**allegato n. 5 "Criteri di valutazione"** del decreto ministeriale 13 dicembre 2011 e successive modificazioni e integrazioni, al fine di correggere alcuni errori materiali;
- l'adeguamento delle disposizioni del bando alle nuove norme in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive;
- l'integrazione della previsione relativa alle garanzie richieste per il rilascio dell'anticipazione sul contributo concesso in conto impianti, al fine di consentire all'impresa beneficiaria di usufruire anche dell'opzione inerente alla polizza assicurativa;
- precisazioni sulla possibilità di graduazione delle revoche delle agevolazioni sulla base delle fattispecie previste nel bando;
- precisazioni sulla copertura degli oneri per l'effettuazione degli accertamenti finali di spesa relativi ai programmi d'investimento realizzati e sulla disciplina da applicare per la nomina delle apposite commissioni ministeriali.

E' in corso l'attività istruttoria delle domande di agevolazione ricevute a valere sul bando biomasse (D.M. 13 dicembre 2011 e s.m.i.). Consulta il documento di sintesi, che riepiloga i dati fondamentali delle proposte presentate quali, ad esempio, la distribuzione territoriale e la

dimensione degli impianti.

FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

IL FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER LE PMI

Il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI è uno strumento istituito con [Legge n. 662/96 \(art. 2, comma 100, lettera a\)](#) e operativo dal 2000.

La sua finalità è quella di favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole e medie imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica che si affianca e spesso si sostituisce alle garanzie reali portate dalle imprese. Rivolgendosi al Fondo centrale di Garanzia, pertanto, l'impresa non ha un contributo in denaro, ma ha la concreta possibilità di ottenere finanziamenti senza garanzie aggiuntive (e quindi senza costi di fidejussioni o polizze assicurative) sugli importi garantiti dal Fondo. Questo interviene fino al 60 % (o all'80 % in alcuni casi) del finanziamento richiesto, fino ad un massimo di 1,5 milioni di euro. Secondo le ultime rilevazioni, circa il 99% delle imprese ha avuto accesso al finanziamento con la copertura del Fondo Centrale in assenza della presentazione di garanzie reali.

I soggetti beneficiari finali, ai quali viene concessa la garanzia pubblica, sono le piccole e medie imprese (così come definite dalla normativa europea), comprese le imprese artigiane, presenti sul territorio nazionale, economicamente sane e appartenenti a qualsiasi settore, ad esclusione dei settori ritenuti sensibili dall'Unione Europea.

Sono, inoltre, soggetti beneficiari i consorzi e le società consortili, costituiti tra piccole e medie imprese di cui agli articoli 17, 18, 19 e 23 della legge 5.10.91, n. 317, e le società consortili miste di cui all'articolo 27 della medesima legge.

FIT - FONDO INNOVAZIONE TECNOLOGICA**FIT - Fondo Innovazione Tecnologica**

Il Fondo Rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) è stato istituito dalla Legge n. 46 del 17 febbraio 1982, art. 14.

Le direttive per la concessione delle agevolazioni del fondo sono state stabilite con decreto del 16 gennaio 2001 dell'allora Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e successivamente adeguate alla nuova disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, con decreto del 10 luglio 2008 dell'attuale Ministero dello Sviluppo Economico.

Ambito di applicazione

Le agevolazioni del fondo sono destinate al sostegno di programmi relativi ad attività di sviluppo sperimentale, che possono comprendere anche attività non preponderanti di ricerca industriale.

Per attività di sviluppo sperimentale e di ricerca industriale si intendono quelle rivolte rispettivamente:

a) alla concretizzazione dei risultati della ricerca industriale mediante le fasi di progettazione e realizzazione di progetti pilota e dimostrativi, nonché di prototipi, finalizzate a nuovi prodotti, processi o servizi ovvero ad apportare modifiche sostanziali a prodotti e processi produttivi purché tali interventi comportino sensibili miglioramenti delle tecnologie esistenti; rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi, così generati, dai costi ammissibili. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

b) ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla lettera a).

Beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni del FIT i soggetti giuridici aventi stabile organizzazione in Italia e compresi in una delle seguenti tipologie:

- Imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni o di servizi ovvero attività di trasporto per terra, per acqua o per aria (attività di cui all'art. 2195 del codice civile, numeri 1 e 3);

- Imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale;
- Imprese artigiane di produzione di beni di cui alla Legge 8 agosto 1985, n. 443;
- Centri di ricerca con personalità giuridica autonoma;
- Altri soggetti individuati con i bandi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Possono altresì beneficiare degli interventi i consorzi e le società consortili con partecipazione maggioritaria di uno dei soggetti precedenti, a condizione che la partecipazione dei medesimi soggetti sia superiore al 30% dell'ammontare del fondo consortile ovvero del capitale sociale.

I soggetti precedentemente elencati possono presentare domanda congiuntamente con organismi di ricerca, purché ai primi faccia capo almeno il 30% del costo ammissibile del progetto.

Spese ammissibili

Sono ammissibili programmi comportanti costi riconosciuti ammissibili non inferiori a 1 milione di Euro, fatti salvi eventuali diversi limiti disposti con i bandi.

Ai fini dell'ammissibilità, i programmi devono avere una durata non inferiore a 18 mesi e non superiore a 36 e devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda e comunque non oltre 6 mesi dalla stessa, fatto salvo quanto eventualmente previsto con i bandi.

Sono ammissibili i costi riguardanti:

- Le spese per il personale tecnico adibito alle attività di sviluppo sperimentale e di ricerca industriale oggetto del programma;
- Il costo di strumenti e attrezzature di nuovo acquisto, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il programma di ricerca e sviluppo, nel limite delle quote di ammortamento fiscali ordinarie;
- I servizi di consulenza e altri servizi utilizzati per l'attività del programma, inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerca, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza;
- Le spese generali da determinare in misura non superiore al 30% del costo del personale;
- I materiali utilizzati per lo svolgimento del programma.

Sono attivi i bandi ISMEA per:

1. Subentro in agricoltura
2. Acquisto e assegnazione dei terreni agricoli
3. Vendita terreni agricoli per Asta Pubblica
4. Riassegnazione terreni agricoli per Bando

ISMEA – Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo-Alimentare gestisce varie linee di contributo ed agevolazioni legate all'Imprenditoria Agricola:

1. Subentro in Agricoltura

Nel dettaglio, le normative sono le seguenti: l'ambito territoriale è stato esteso a tutto il territorio nazionale nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di Aiuti di Stato per il settore agricolo e per quello della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

Il vincolo parentale entro il III grado tra cedente e subentrante è stato eliminato; nel caso di soggetto subentrante in forma societaria, è stato introdotto l'obbligo di amministrazione da parte di un giovane imprenditore agricolo ed è stato limitato il possesso del requisito di età compresa tra 18 e 39 anni alla maggioranza numerica e di quote di partecipazione dei soci (in precedenza il vincolo insisteva sull'intera compagine).

2. Acquisto e assegnazione di terreni agricoli

L'intervento fondiario Ismea si concretizza attraverso l'acquisto a cancello aperto (con esclusione quindi delle scorte vive e morte) di efficienti strutture fondiarie agricole e la successiva rivendita, con patto di riservato dominio, in favore di imprenditori agricoli professionali e di società agricole (di persone o di capitali).

3. Riassegnazione Terreni agricoli per bando concorso.

Il bando concorso per l'assegnazione dei terreni idonei a costituire efficienti strutture fondiarie, è aperto ai soggetti in possesso dei requisiti di legge previsti in materia di proprietà coltivatrice (persone fisiche e società agricole).

Erogazioni e co-finanziamenti dalla Fondazione Charlemagne

La fondazione ha lo scopo di promuovere, incoraggiare, fornire concretamente aiuto ed assistenza, anche al fine di incrementarne l'inserimento sociale, a persone di ogni età che siano nel bisogno o nella sofferenza a causa di malattia, isolamento o miseria, in qualunque paese del globo esse si trovino. Si tratta di un modello di fondazione svincolato dalla territorialità o dalla pianificazione dei bandi, cercando di ampliare e compensare l'intervento di altre fondazioni di erogazione dedicate a temi circoscritti. L'attenzione è rivolta a donne, uomini, bambini che vivono in condizioni di disagio, di non dignità, che vedono interrotto il proprio percorso evolutivo perché esposti a condizioni di rischio, di emarginazione sociale o civile, i cui diritti non sono pienamente riconosciuti.

Ente erogatore Fondazione Italiana Charlemagne Onlus

Ambito

Socio Assistenziale

Soggetti che possono presentare la domanda

- Ong di sviluppo italiane o residenti nell'Unione Europea
- Ong di sviluppo del Sud del Mondo
- Associazioni di Volontariato, iscritte e non al Registro Regionale del Volontariato
- Cooperative Sociali
- Gruppi riconosciuti

Oggetto

- Aree d'intervento privilegiate dalla Fondazione:
 - Tutela della salute: In Italia la Fondazione sostiene il volontariato ospedaliero borse di studio, sviluppo di terapie alternative non incluse nei protocolli sanitari; all'estero, promuove cure tradizionali e naturali che, con il sapiente uso scientifico delle piante, estendono l'accesso alla salute delle popolazioni più remote.
 - Assistenza sociale: assistenza tradizionale e giuridica ai Senza Fissa Dimora e ai richiedenti asilo in condizione di vulnerabilità, accoglienza e facilitazione all'accesso ai sistemi educativi e al mondo del lavoro per i migranti, assistenza agli anziani in condizione di fragilità, al limite dell'isolamento.
 - Educazione e formazione

- diritti umani: la Fondazione sostiene le organizzazioni che si battono per la difesa dei diritti umani, per sostenere il progetto del migrante nel suo percorso umano, e le minoranze etniche nel processo di riappropriazione e riscatto.

- Tutela e promozione della donna

- Acqua: la Fondazione interviene a sostegno di associazioni che si prodigano per attuare strategie condotte con le comunità locali, e per promuovere, non solo l'accesso immediato all'acqua, ma anche attività di informazione sul buon uso della risorsa, politiche di gestione democratica dell'acqua, risparmio e salvaguardia delle fonti, costruzione di infrastrutture idriche, di servizi igienici; gestione delle politiche locali in tema di acqua.

- Agroalimentare: Rinforzare i sistemi agricoli rievocando le tradizioni locali di allevamento e coltivazione a beneficio primo delle popolazioni locali, e indirizzando gli sforzi internazionali in modo sapiente e solidale.

- Criteri di valutazione delle proposte: pari accesso, flessibilità, credibilità del proponente, credibilità della proposta.

AZIONE di progetti di inserimento lavorativo

La Fondazione Cattolica Assicurazioni in coerenza con le proprie finalità istituzionali, indice un bando per sollecitare idee progettuali che propongano soluzioni nuove, efficaci e sostenibili finalizzate all'inserimento lavorativo.

DESCRIZIONE:

Durante la prima fase i richiedenti dovranno sintetizzare il progetto utilizzando il formulario scaricabile dal sito della Fondazione. Detto modulo, compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante, dovrà essere inoltrato via mail alla Fondazione Cattolica Assicurazioni entro il 30/06/2013. La Fondazione procederà entro il 15/09/2013, a suo insindacabile giudizio, alla selezione delle migliori proposte progettuali e a contattare direttamente i soli Soggetti aggiudicatari che accederanno quindi alla seconda fase. Nella valutazione la Fondazione privilegerà i progetti:

- presentati da Soggetti operanti nelle aree in cui Cattolica Assicurazioni è più radicata;
- che prevedono il raggiungimento dell'autosufficienza economica;
- inerenti all'avvio di attività che diano risposte nuove ai bisogni del territorio. Non saranno quindi ammessi progetti che prevedano interventi su strutture.

Il contributo massimo assegnato ad ogni progetto sarà di 40.000 €. La Fondazione si riserva comunque di assegnare un contributo superiore nel caso di progetti ritenuti di particolare valenza. In ogni caso il contributo non potrà coprire più del 50% dei costi complessivi.

BENEFICIARI:

Possono partecipare Associazioni ed enti privati costituiti secondo le norme del libro I del Codice Civile, cooperative sociali (L. 381/91), enti ecclesiastici civilmente riconosciuti (L. 222/85) che operano nel territorio italiano e che non perseguono finalità di lucro.

Scadenza aperta

CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI TURISTICHE

Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport

Beneficiari:

Vari enti pubblici e privati

Scadenza

15 maggio 2013 (per manifestazioni o iniziative da svolgersi nel primo semestre dell'anno)
31 ottobre 2013 (per manifestazioni o iniziative da svolgersi nel secondo semestre dell'anno)

Beneficiari

Possono presentare richiesta di contributo gli enti pubblici e di diritto pubblico, gli enti morali, le organizzazioni cooperative nazionali e gli enti senza scopo di lucro che svolgono attività dirette ad incrementare il movimento dei forestieri o il turismo sociale e giovanile.

Progetti finanziabili

Gli enti morali e le organizzazioni cooperative nazionali potranno richiedere contributi per:

- iniziative e/o manifestazioni turistiche che interessino il movimento turistico (legge n. 702 del 4 agosto 1955);
- iniziative di istruzione e qualificazione nel settore del turismo e dell'industria alberghiera, anche a livello universitario e di iniziative promozionali del movimento cooperativo a livello nazionale e internazionale (legge n. 44 del 22 febbraio 1982).

Gli enti senza scopo di lucro possono fare richiesta di contributo ai sensi della legge n. 174 del 4 marzo 1958 per:

- l'organizzazione di specifiche iniziative e/o manifestazioni turistiche dirette ad incrementare il movimento turistico;
- l'attuazione di attività finalizzate alla promozione dello sviluppo del turismo sociale e giovanile.

Budget individuale

Il contributo per gli enti morali e le organizzazioni cooperative nazionali non potrà superare il 50% della quota partecipativa finanziaria dell'ente promotore. Il contributo per gli enti senza scopo di

lucro non potrà superare il 50% della quota partecipativa finanziaria dell'ente promotore e comunque non potrà essere superiore a € 25.000.

BENI INVISIBILI, LUOGHI E MAESTRIA DELLE TRADIZIONI ARTIGIANALI

FONDAZIONE TELECOM ITALIA

Beneficiari: Enti pubblici e privati. Il bando è aperto a tutti i soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che vogliono realizzare un progetto rivolto alla valorizzazione di un "bene invisibile".

Procedura La domanda di partecipazione dovrà essere compilata on line attraverso il modulo preposto alla pagina web dedicata.

Progetti finanziabili

Il bando ha come obiettivo quello di sostenere progetti che valorizzino il "bene culturale invisibile", ovvero un bene culturale (opere d'arte, testimonianze storiche, culturali, sociali, tecnico scientifiche e di costume) che non viene riconosciuto e valorizzato, per questo non è fruibile da tutti. Il bando si riferisce in particolar modo al recupero dei luoghi invisibili, della tradizione e della conservazione della "maestria" artigianale e popolare, colta, artistica e tecnica.

I progetti dovranno essere realizzati e completati entro un periodo compreso tra i dodici e i diciotto mesi dalla data di avvio dei progetti

Budget complessivo

1.500.000 euro

Budget individuale Il finanziamento della Fondazione potrà coprire fino all'80% dei costi sostenuti. In ogni caso il contributo dovrà essere compreso fra un minimo di 125.000 e un massimo di 250.000 euro.

Scadenza 15 luglio 2013

BANDO NAZIONALE INERENTE A FINANZIAMENTI A FONDO PERDUTO FINO A 200.000 EURO A PROGETTI DI PROMOZIONE DI PACCHETTI E SERVIZI INNOVATIVI.

Finalità:

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 19 Aprile 2013, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 Gennaio 2013 con cui si apre l'accesso a finanziamenti a fondo perduto destinati alle aggregazioni di PMI, reti di imprese del turismo. La misura ha una dotazione finanziaria di 8 milioni di Euro. Lo scopo è sostenere l'integrazione fra le PMI turistiche attraverso lo strumento delle reti d'impresa, migliorare la competitività delle stesse e la capacità imprenditoriale turistica nazionale ed internazionale. Le PMI turistiche possono proporre e veder finanziate iniziative progettuali miranti alla costituzione di aggregazioni, anche stabili, per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Beneficiari:

Possono usufruirne:

- Associazioni temporanee di imprese costituite o ancora da costituire;
- Consorzi e società consortili, costituiti anche in forma cooperativa;
- Reti tra micro, piccole e medie imprese nella forma del "Contratto di rete" costituite o ancora da costituire.

L'aggregazione deve prevedere la partecipazione di un numero minimo di 10 PMI. La domanda di accesso al contributo viene presentata da un'impresa capofila.

I progetti finanziabili possono prevedere le seguenti attività:

- Iniziativa volte alla riduzione dei costi di gestione delle imprese facenti parte della rete (centralizzazione dei sistemi informativi di amministrazione, gestione e prenotazione dei servizi turistici; creazione di piattaforme comuni per acquisti di beni e servizi);
- Iniziativa che migliorino la conoscenza del territorio, con particolare riferimento a campagne di promo-commercializzazione online, utilizzo di nuove tecnologie, social media marketing;
- Sviluppo di iniziative e strumenti di promo-commercializzazione condivise fra le aziende della rete; creazione di pacchetti turistici innovativi integrati, partecipazione ad eventi e fiere, creazione di materiale promozionale.

Stanziamento:

L'importo concedibile a fondo perduto è pari a 200.000 Euro. Il contributo viene erogato esclusivamente a progetti che prevedano una spesa complessiva superiore a 400.000 Euro.

BANDO NAZIONALE: "WELFARE TO WORK - MISURA PER AUTOIMPIEGO E CREAZIONE DI IMPRESA".

Finalità:

La seguente Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego 2012-2014 è attuata, in assistenza alle Regioni, su tutto il territorio nazionale, affinché i lavoratori svantaggiati, espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, siano raggiunti da azioni di politica attiva adeguate a sostenerne i processi di reinserimento nel mercato del lavoro.

Beneficiari:

Possono beneficiare del contributo le neocostituite, in costanza di bando, imprese, in forma individuale o associata, dei soggetti target della presente iniziativa, indicati tra i destinatari. Sono finanziabili dal presente bando anche iniziative di autoimpiego poste in essere da liberi professionisti che entro il termine di scadenza del presente avviso abbiano avviato, per la prima volta, una nuova attività professionale (che presuppone, tra l'altro, l'iscrizione agli albi professionali e l'apertura di una partita IVA). Non è considerata attività lavorativa autonoma la mera acquisizione di quote societarie.

Campo di applicazione progetti:

E' promosso, nell'ambito della Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego 2012-2014, una specifica azione rivolta agli ex dirigenti e quadri, disoccupati ai sensi della normativa vigente, che prevede la concessione al singolo soggetto di un contributo per la creazione d'impresa o l'autoimpiego fino ad un massimo di 25.000,00 Euro, al lordo delle eventuali ritenute di legge. Il predetto contributo potrà essere elevato fino ad un massimo di 50.000,00 Euro, al lordo delle eventuali ritenute di legge, nel caso di associazione professionale e/o impresa costituita in forma societaria da due ex dirigenti e/o quadri, disoccupati ai sensi della normativa vigente. Lo stesso contributo potrà essere elevato fino ad un massimo di 75.000,00 Euro, al lordo delle eventuali ritenute di legge, nel caso di associazione professionale e/o impresa costituita in forma societaria e/o di cooperativa di produzione e lavoro e dei servizi da più di due ex dirigenti e/o quadri, disoccupati ai sensi della normativa vigente.

Destinatari dei progetti:

La concessione dei contributi è legata all'assunzione di determinati soggetti, disoccupati ai sensi della normativa vigente, che al momento della assunzione rientrino in una o più delle seguenti categorie:

-Ex dirigenti o quadri over 50;

-Ex dirigenti o quadri donne che non hanno un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;

-Ex dirigenti o quadri delle regioni Obiettivo Convergenza che non hanno un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;

-Ex dirigenti o quadri privi di un impiego regolarmente retribuito ma che non rientrino nella categoria dei lavoratori "svantaggiati", di cui al Regolamento (CE) n.800/2008, art.2, lettera 18. Per specifiche ulteriori si prega di fare riferimento al testo del bando. Localizzazione dell'investimento
Le iniziative di autoimpiego e creazione di impresa, sostenute economicamente nell'ambito del presente Avviso Pubblico, dovranno essere realizzate esclusivamente sul territorio nazionale.

Agevolazioni previste:

La cifra massima disponibile è pari a 9.715.000,00 Euro e sono a valere sul capitolo 7012 "Interventi a tutela attiva dell'occupazione" (art. 9 commi 3 e 3 bis L. 236/93) del Fondo di Rotazione per la Formazione Professionale e per l'Accesso al Fondo Sociale Europeo, di cui all'art. 9, comma 5 Legge n. 236 del 19 luglio 1993 -esercizio finanziario 2010. Le stesse risorse, stante la parallela iniziativa di reinserimento lavorativo dei soggetti target, rivolta alle imprese direttamente interessate alla loro assunzione, potranno dar luogo all'assegnazione dei previsti contributi solo ed esclusivamente in caso di effettiva disponibilità delle medesime.

Il contributo è così articolato:

-Impresa individuale/autoimpiego del singolo ex dirigente o quadro, il contributo sarà pari ad un massimo di 25.000,00 Euro e verrà erogato al netto delle eventuali ritenute di legge;

-Societaria o associazione professionale con due soci/associati, risultante da atto notarile, il contributo sarà pari ad un massimo di 50.000,00 Euro e verrà erogato al netto delle eventuali ritenute di legge;

-Societaria o associazione professionale o cooperativa di produzione e lavoro e dei servizi con più di due soci/associati, risultante da atto notarile, il contributo sarà pari ad un massimo di 75.000,00 Euro e verrà erogato al netto delle eventuali ritenute di legge.

L'azione prevede la possibilità di riconoscere un contributo per le spese di costituzione dell'impresa, o di avvio del lavoro autonomo e di gestione, debitamente documentate ed effettivamente sostenute, così come di seguito indicate.

Le tipologie di spesa che potranno essere finanziate sono di due tipi:

*Di investimento:

-Attrezzature, macchinari, impianti e allacciamenti;

-Beni immateriali a utilità pluriennale;

-Ristrutturazione di immobili, entro il limite massimo del 10% del valore degli investimenti;

*Per la gestione:

-Materiale di consumo, semilavorati e prodotti finiti, nonché altri costi inerenti al processo produttivo;

- Utenze e canoni di locazione per immobili;
- Oneri finanziari (con l'esclusione degli interessi dell'eventuale mutuo agevolato);
- Prestazioni di garanzie assicurative sui beni finanziati.

Presentazione delle domande:

Possono essere ammesse a contributo esclusivamente le domande riferibili ad iniziative di autoimpiego o creazione di impresa, attivate dopo la data di pubblicazione, sul sito di Italia Lavoro S.p.A. (www.italialavoro.it) del bando e fino al 31 Dicembre 2014. La domanda di ammissione a contributo da formalizzarsi tassativamente mediante l'apposito modulo (all.1) previamente sottoscritto da parte di tutti gli interessati, dovrà essere inviata, entro e non oltre il 31 Dicembre 2014, esclusivamente a mezzo lettera raccomandata AR indirizzata a:

Scadenza:

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 31 Dicembre 2014

BANDO NAZIONALE: "MISURA "PROMOZIONE SUI MERCATI DEI PAESI TERZI" - INVITO PRESENTAZIONE PROGETTI. CAMPAGNA 2013/2014".

Finalità:

Il decreto n. 7787 del 30/04/2013 riconosce la necessità di individuare le modalità operative e procedurali per dare corretta attuazione al decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010, nonché adeguarle alle linee guida predisposte dalla Commissione europea in materia.

Beneficiari:

Possono presentare proposte progettuali:

- Le organizzazioni professionali, purché abbiano tra i loro scopi la promozione dei prodotti agricoli;
- Le organizzazioni interprofessionali, riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007, articoli 123, paragrafo 3, 125 sexdecies, paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 2, secondo comma;
- I Consorzi di tutela, riconosciuti ai sensi della normativa vigente, e loro associazioni e federazioni;
- Le organizzazioni di produttori, riconosciute ai sensi del decreto legislativo 102/2005;
- I produttori di vino che abbiano ottenuto i prodotti da promuovere, indicati all'articolo 5, dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati;
- Il soggetto pubblico con comprovata esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli;
- Le associazioni, anche temporanee di impresa e di scopo tra i soggetti di cui ai punti precedenti.

I progetti potranno avere una durata massima di tre anni. Durante la realizzazione degli stessi, il medesimo beneficiario può presentare nuovi progetti purché riguardino Paesi terzi diversi.

I beneficiari di cui alle lettere a), b) e c) nonché i produttori di vino di cui alla lettera e), purché aggregati in forma associativa o in società consortile, possono presentare più progetti per la stessa annualità ma in Paesi diversi, purché le aziende partecipanti siano diverse.

I soggetti di cui alle lettere a), b, e c) che presentano progetti a valere sui fondi di quota nazionale devono rappresentare almeno il 5% della produzione nazionale di vino calcolata sulla base delle dichiarazioni di produzione degli ultimi 3 anni.

I soggetti di cui alle lettere a), b), e c) che presentano progetti a valere sui fondi di quota regionale devono rappresentare almeno il 3% della produzione regionale.

I soggetti di cui alle lettere d) e) e g) possono presentare progetti se procedono al confezionamento di una percentuale pari ad almeno il 25% della loro produzione o all'imbottigliamento di almeno 600.000 bottiglie ed abbiano, altresì, esportato almeno il 15% del totale prodotto. Le Regioni, se del caso, stabiliscono nei propri provvedimenti parametri diversi per l'imbottigliamento e/o per la quota di export che, comunque non può essere inferiore al 5%.

Il soggetto pubblico promuove la partecipazione dei beneficiari ai progetti nell'ambito delle Associazioni di cui alla lettera g), partecipa alla loro redazione ma non contribuisce con propri apporti finanziari e non può essere il solo beneficiario sia per i progetti a valere sui fondi quota nazionale che regionale.

Campo di interventi progetti:

La promozione può riguardare tutte le categorie di vini a denominazione di origine protetta, i vini ad indicazione geografica di cui all'allegato XI ter del regolamento nonché i vini spumante di qualità, i vini spumante aromatico di qualità, i vini senza indicazione geografica e con l'indicazione della varietà, secondo le disposizioni attuative dell'articolo 118 septuagesimo del regolamento (CE) n. 1234/2007.

I progetti relativi ai vini senza indicazione geografica ed i vini con indicazione varietale non formano oggetto esclusivo di promozione. Le caratteristiche dei vini sono quelle previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente alla data di presentazione del progetto. I vini sono ammessi alle misure promozionali verso i Paesi terzi a condizione che siano destinati al consumo umano diretto. Nelle azioni di promozione e di informazione per i vini igt doc docg è indicata l'origine dei vini.

Ai fini dell'erogazione del finanziamento, tutte le spese connesse al progetto devono risultare da apposita contabilità analitica, e dai movimenti registrati su un apposito conto corrente bancario, appositamente acceso, intestato all'Organismo proponente, del quale dovrà essere trasmesso ad Organismo Pagatore AGEA estratto mensile.

L'importo dell'aiuto a valere sui fondi comunitari è pari, al massimo, al 50% delle spese sostenute per svolgere le attività indicate, la residua percentuale è a carico del soggetto proponente.

La percentuale di intervento pubblico, in caso di integrazione del contributo comunitario con fondi nazionali e/o regionali, può essere elevata fino al massimo del 70% qualora i progetti presentati riguardino i prodotti di cui all'art. 5 del Decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010.

Nell'eventualità in cui il programma presentato contenga anche una sola azione rivolta in modo inequivocabile e diretto alla promozione ed alla pubblicità di uno o più marchi commerciali, l'integrazione di cui al precedente sopra non può essere erogata.

Non è consentita la cumulabilità con altri aiuti pubblici anche ai fini della percentuale massima di intervento di cui sopra.

Sono ammissibili, a valere sia sui fondi quota nazionale che regionale, progetti aventi un costo complessivo minimo per Paese terzo non inferiore a 100.000 Euro per anno.

Rientrano tra le spese ammissibili le azioni da attuare, anche singolarmente, in uno o più Paesi terzi:

*La promozione e pubblicità, che mettano in rilievo i vantaggi dei prodotti di qualità, la sicurezza alimentare ed il rispetto dell'ambiente e delle disposizioni attuative del Regolamento, da attuare a mezzo dei canali di informazione quali stampa e televisione. Rientrano in questa categoria:

-Pubblicità e azioni di comunicazione;

-Azioni di pubbliche relazioni;

-Produzione di materiale informativo;

-Annunci di prodotto, POS, house organ;

-Degustazione e presentazione del prodotto, materiali da banco e da esposizione;

*La partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;

*Campagne di informazione e promozione, in particolare, sulle denominazioni d'origine e sulle indicazioni geografiche, da attuarsi presso i punti vendita (grande distribuzione, ristorazione dei paesi terzi, HORECA ecc); rientrano in tale categoria:

-Degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner;

-Promozione sui punti di vendita della GDO e degli specializzati;

-Expertise consulenza di marketing;

*Altri strumenti di comunicazione:

-Creazione siti internet, nella lingua ufficiale del Paese destinatario delle azioni, o in lingua inglese, in cui vengono descritte le qualità del prodotto e la zona di provenienza dello stesso;

-Realizzazione di opuscoli, pieghevoli o altro materiale informativo;

-Incontri sul territorio nazionale con operatori e/o giornalisti dei Paesi terzi da svolgersi anche presso le imprese partecipanti ai progetti ("incoming").

Tutte le spese amministrative e di personale del beneficiario non sono eleggibili ai sensi dell'articolo 13 del Reg. 1290/2005. Sono consentite, tuttavia, nel limite massimo del 4% dei costi effettivi, le spese strettamente connesse alla gestione del progetto. Per ciò che concerne le specifiche inerenti alla tipologia di spese ammissibili fare riferimento al testo del decreto 30 Aprile 2013.

Presentazione delle domande:

Le domande relative a progetti della campagna 2013/2014, a valere sui fondi a quota nazionale devono essere inoltrate al seguente indirizzo:

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Via XX Settembre n. 20 - 00185 ROMA

BENI CONFISCATI: BANDO DA 4,5 MLN

La Fondazione CON IL SUD sollecita le organizzazioni del volontariato e del terzo settore di **Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia** a presentare “progetti esemplari” per l’avvio di nuove attività economiche o per il rafforzamento di iniziative economiche esistenti su beni confiscati alla criminalità organizzata. La Fondazione CON IL SUD selezionerà i progetti ritenuti più validi e capaci di generare valore sociale ed economico sul territorio. In particolare, **saranno sostenute “iniziative esemplari” in grado di dimostrarsi continue e autosostenibili nel tempo**; capaci di valorizzare i beni confiscati come patrimonio collettivo e condiviso, soddisfacendo, al tempo stesso, bisogni e necessità avvertiti dal territorio come impellenti.

Beneficiari

Partnership costituite da almeno tre soggetti appartenenti al mondo del terzo settore e del volontariato. Potranno essere coinvolti, inoltre, istituti scolastici, istituzioni, università, enti di ricerca e soggetti profit.

Risorse disponibili

Il Bando mette **a disposizione fino a 4,5 milioni di euro**. Il bando finanzia fino all’80% delle spese ammissibili con un cofinanziamento da parte del soggetto proponente del 20%.

Termine di presentazione

Il Bando **scade il 17 settembre 2013 alle ore 12.00** e prevede la presentazione delle proposte esclusivamente online.